

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)
MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3.50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

Una nuova Strada Provinciale

Fra le strade che vanno ogni giorno acquistando maggiore importanza ha vii quella che partendo dalla strada provinciale Acqui-Novì, nel punto in cui questa tocca l'abitato di Cremolino, traversa questo paese per breve tratto, lo gira di fianco a sud-est, e indi passando fra i territori di Trisobbio e di Ovada, le cui strade, con quelle di Montaldo da una parte e Roccagrimalda dall'altra, vengono a raccordarsi ad essa, va direttamente a Carpeneto, a Castelferro, a Retorto, dove termina ed immette nella strada provinciale Alessandria-Voltri, con un percorso così di K.m. 20 circa, dei quali 11 nel Circondario d'Acqui e 9 in quello di Alessandria.

Questa strada ha una larghezza costante di metri cinque, pendenze non eccedenti quelle della strada provinciale Acqui-Novì, minori curve e sinuosità, è completamente sistemata e periodicamente mantenuta (in specie per l'opera solerte e le spese dei comuni di Carpeneto e Cremolino), non è soggetta a frane od avvallamenti, procede sempre in rilevato, ed è fornita di regolari opere d'arte e traverse negli abitati.

L'importanza della strada in discorso è incontestabile; per essa effettuasi un traffico attivo di vini, uve, legnami dalla collina verso l'Alessandrino, di cereali, foraggi e paglia dai territori di Castelferro, Castellazzo, Predosa, Bosco-Marengo, Spinetta, Frugarolo verso i paesi di Carpeneto, Trisobbio, Montaldo, Cremolino, Cassinelle e Molare; essa costituisce una diretta congiunzione fra due importanti strade provinciali, l'Acqui-Novì, e l'Alessandria-Voltri, ed una nuova comunicazione fra il capoluogo della Provincia e quello del Circondario, comunicazione che potrebbe anche diventare più apprezzabile allorché, come poco tempo addietro, una piena della Bormida o dell'Orba interrompesse una delle due suddette strade provinciali, e tagliasse vie e passaggi ai paesi che si trovano sulle rive di quei due fiumi spesso minacciosi e temibili.

Fondandosi su tali argomenti di fatto, e sul disposto dell'art. 13 della legge 1865 sulle opere pubbliche, già i Comuni di Cremolino, Carpeneto e Trisobbio nel 1877 chiedevano al Consiglio provinciale la classificazione fra le provinciali della strada in parola; ma per ragioni più di forma che di sostanza quella domanda rimaneva insoddisfatta.

Al presente, oltre alle dedotte ragioni, s'aggiunge, che la nuova ferrovia Genova-Ovada-Acqui,

la quale, per l'alto e indefesso patrocinio dell'On. Saracco, ha cessato di essere un pio desiderio per entrare nelle realtà e divenire forse presto un fatto compiuto, nel suo percorso fra Ovada ed Acqui non potrà deviare dalla località di Cremolino, paese che per certo non mancherà di avere una stazione; ond'è che la ripetuta strada Cremolino-Carpeneto-Retorto acquisterebbe così un'altra delle condizioni prescritte dal paragrafo 4 dell'art. 13 della citata legge 1865 sulle opere pubbliche.

Chè se inoltre noi consideriamo il maggiore incremento agricolo verificatosi dal 1877 in qua, ed il sempre crescente sviluppo dei traffici e della viabilità locale, noi dovremo concludere essere più fondata, ed attendibile ed avvantaggiata che mai l'iniziativa testè ripresa dei Comuni di Carpeneto e Cremolino a proposito della strada in discorso, e che il Consiglio provinciale farà opera saggia e meritoria accogliendo l'istanza dei Comuni interessati, ed inserendo fra le provinciali la suddescritta strada Cremolino-Retorto.

MAGAZZINO COOPERATIVO

Un socio della Società Operaia ci manda le seguenti linee alle quali assai volentieri facciamo posto. L'idea in essa propugnata ci pare molto buona e degna di essere discussa, come la soia, almeno pare a noi, che possa risolvere la questione convenientemente. Vedano gli operai se la proposta del nostro corrispondente sia da adottarsi.

Sig. DIRETTORE della Gazzetta d'Acqui

Le sarei tenuto se volesse accordare ospitalità nella Gazzetta d'Acqui a queste sottoscritte mie osservazioni.

L'idea dell'impianto d'un Magazzino Cooperativo a beneficio dei soci operai, è un'idea eminentemente economica e che merita il plauso di tutti i benvolenti. Ma affinché l'impianto corrisponda allo scopo e che proceda ordinatamente collo spirito economico che dovrebbe dominare sovrano in ogni buon operaio; non si deve assolutamente stornare i fondi della società operaia, perchè questi fondi sono già destinati a sussidio degli infermi ed a sollievo della vecchiaia inabile.

A prendere i fondi a ciò destinati per azzardarli in speculazioni commerciali, mi ha l'aria di quel giovane che non essendosi mai trovato con un po' di grazia di Dio e che appena si

trova al possesso d'un qualche pecunio, con stentato ragranellato dai suoi vecchi, cerca ogni modo per vederne presto il fine, ossia in altri termini non si può legalmente farsi due generi con una sola figlia.

Dunque se i promotori di questo impianto hanno fede nella buona riuscita, qui sarebbe il caso di trar a partito di questo buon volere e cominciar a dar prova d'economia ben intesa nella formazione di questi fondi.

Si faccia il fondo per azioni, p. e. di L. 20 caduna, ed affinché sieno accessibili alle più piccole borse pagabili ad una lira la settimana (che si potrebbe benissimo farla pagare dal litro festivo e dal cichet mattinale) in questo modo essendo che ogni socio operaio diventa in parte padrone di questo magazzino, resta più interessato a sostenerlo in vita, ed oltre ai vantaggi che si avrebbero sulla compra, si avrebbe ancora l'altro del maggior utile calcolando su un discreto guadagno che si potrebbe: o lasciarlo ad aumento di capitale e per conseguenza relativo aumento del valore delle azioni, o sivero dividere il profitto fra gli azionisti.

La nostra società operaia conta circa settecento soci, calcolando che la sola metà aderisca a quest'idea, si avrebbe circa 350 da L. 20 ossia L. 7000, capitale bastante pel voluto impianto.

E se i sottoscrittori alle azioni fossero di gran lunga meno della metà, allora ciò significa che questo vagheggiato magazzino non sarebbe l'espressione della maggioranza della società.

Gradisca Sig. Direttore.

Acqui 25 Settembre 1882.

Dev. Servo
(Segue la firma).

CRONACA ELETTORALE

L'egregio Avv. Borgatta ha di questi giorni ritirata la propria candidatura che era stata portata con molta fortuna nella nostra circoscrizione elettorale. Il motivo di questo ritiro è molto onorevole pel Cav. Borgatta. La sua elezione avrebbe (secondo la recente legge sulle incompatibilità) privato il nostro circondario di un valido rappresentante alla deputazione provinciale; ora è più che mai necessaria, attese le difficoltà che pare si facciano nel consiglio provinciale d'Alessandria all'attuazione della ferrovia Genova-Acqui-Asti, così importante per la nostra città e pel nostro circondario, la presenza nella deputazione provinciale di un uomo come è il Cav. Borgatta,